Mittente	Ferrari Francesco Bernardino	Destinatario	Dati Carlo Roberto
Data	29/3/1662	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Giunsero l'altro hieri in Milano li dottissimi e gentilissimi Padri Gottofredo Enschenio et compagno		
Contenuto	<p>Ferrari informa Carlo Roberto Dati dell'avvenuto incontro, a Milano, con "Gottofredo Enschenio et compagno" [Godefrid Hensken (Henschenius) e Daniel Papebroek (Papebrochius), padri bollandisti], ma si rammarica di non poterli seguire di persona nei loro affari per indisposizioni fisiche. Egli pertanto delega il suo assistente in Biblioteca Ambrosiana [forse Stefano Antonio Canziani] di fornire ai visitatori tutto il necessario per i loro studi: indici, manoscritti e testi a stampa. Ferrari è certo che Dati, suo destinatario, Antonio Magliabechi e Agostino Coltellini avranno compassione per le sue indisposizioni, "convulsione de' denti" e cecità, e rassicura che risponderà a tutte le missive da loro inviate. In particolar modo, egli chiede a Dati di incaricare Magliabechi di riportare i suoi saluti al "Bigot" [Émery Bigot, erudito di Rouen], similmente in attesa di una risposta dal dotto milanese. Infine, Ferrari informa il suo destinatario di aver ricevuto attraverso il suddetto Enschenio una copia delle 'Prose Fiorentine' dello stesso Dati ['Prose fiorentine raccolte dallo Smarrito accademico della Crusca', nuova stamperia all'insegna della Stella, Firenze 1661].</p>		
Fonte	Alfonso Mirto, Francesco Bernardino Ferrari: lettere ad Antonio Magliabechi ed a Carlo Roberto Dati, "Studi Secenteschi", LII, 2011, pp. 394-95 [l'originale della lettera è conservato in Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Baldovinetti 258, IV, 15].		
Compilatore	Del Vecchio Maria Irene		